

A Sinistra per il socialismo europeo

Candidato Segretario nazionale
Fabio Mussi

PARTE I C'È UN'ALTERNATIVA

1. Questo è il congresso che decide
2. Chi è, il partito democratico?
3. Noi, i contemporanei che hanno poco tempo per garantire un futuro all'umanità

PARTE II IL MONDO CHIEDE UN NUOVO SOCIALISMO

1. Un mondo più giusto, un pianeta in equilibrio, un futuro di pace
2. Un'Europa democratica e sociale
3. L'Italia ad un bivio
4. Centralità del lavoro: per una piena, stabile, buona occupazione
5. Uno stato laico, i diritti civili, la libertà
6. Democrazia e riforma della politica

PARTE PRIMA C'È UN'ALTERNATIVA

1. Questo è il congresso che decide

Questo è il Congresso che decide l'avvenire della sinistra italiana. Noi, compagne e compagni che veniamo da diverse esperienze politiche e da diverse collocazioni nei precedenti congressi dei Ds, siamo contrari alla scomparsa in Italia, unico Paese europeo, di un grande partito socialista e di sinistra.

Noi proponiamo un'alternativa per i Ds. Proponiamo un rinnovamento profondo dei Ds, partito del socialismo europeo e dell'Internazionale socialista. Proponiamo una tavola di valori e una piattaforma programmatica più avanzate: nelle politiche economiche, sociali e ambientali; nell'impegno per la libertà e i diritti di tutte e di tutti; nel rinnovamento etico e democratico della politica; nella lotta per la pace e la giustizia del mondo; nella capacità di rappresentare il lavoro.

Noi proponiamo di curare i mali della frantumazione politica superando, su basi chiare, quelle divisioni a sinistra che rappresentano uno dei fattori della crisi italiana. Vogliamo contribuire al consolidamento e all'allargamento dell'Unione, che ha vinto le elezioni, ha dato vita ad un governo di coalizione e si prefigge di aprire la strada ai profondi e necessari cambiamenti nella società, nell'economia, nella cultura e nell'etica. Vogliamo dare impulso alla partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica.

Tutta la sinistra è, oggi, al governo del Paese. Noi indichiamo l'obiettivo di una più grande e unitaria forza della sinistra. Il luogo degli ideali e dell'impegno e della passione civile e politica. Lo strumento della trasformazione economica e sociale, per noi e per le generazioni del futuro.

Una grande forza socialista e di sinistra, parte di un campo internazionale di forze, serve al mondo. Per realizzare la pace, il disarmo, cambiare i caratteri dello sviluppo globale affrontando con un'azione forte il riscatto delle aree di povertà, di malattia, di degrado come l'Africa. Per indi-

care l'orizzonte di un nuovo umanesimo, fondato su giustizia e libertà.

Serve all'Europa. Per realizzare il progetto di un'Europa unita, democratica e sociale, legittimata dal consenso dei cittadini e protagonista di un mondo multipolare, retto dalla cooperazione e non dalla guerra.

Serve all'Italia di oggi per sostenere e rilanciare l'azione del governo Prodi, che ha bisogno della coesione di tutte le forze politiche dell'Unione, non della contrapposizione tra "riformisti" e "radicali". Il Governo deve durare l'intera Legislatura.

A questa maggioranza non c'è alternativa. Serve alla storia lunga del nostro Paese.

L'Italia è troppo diseguale e troppo divisa; troppo scarsa è la sua qualità economica, sociale, ambientale, tecnologica. La sinistra è e sarà la forza che contrasta le grandi ingiustizie sociali, le nuove e vecchie forme di esclusione e di povertà. Che si batte per uno sviluppo sostenibile e di qualità, per la piena, stabile e buona occupazione, la garanzia dei diritti sociali universali, la laicità dello Stato e l'avanzamento dei diritti civili e di libertà, per mettere in valore la libertà e la differenza femminile. Per ricostruire il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, attraverso una profonda riforma della politica.

Socialismo e sinistra non sono per noi solo un richiamo a identità profondamente radicate da più di un secolo in Italia. A una storia e a una memoria. Sono una risposta alle sfide di oggi e di domani. L'esperienza storica del socialismo non basta. Occorre certo rinnovarla, aprirla ai nuovi problemi, alle nuove idee, ai nuovi movimenti, alle nuove culture critiche. Quando le reti di comunicazione abbracciano il mondo e consentono a tutti di sapere di tutti.

Ma il partito democratico non va "oltre" la sinistra e il socialismo: va fuori e indietro.

2. Chi è, il partito democratico?

La mozione promossa dal segretario Fassino chiama il congresso Ds a consentire alla costituzione di un nuovo partito, "democratico", ma non più "di sinistra". I Ds, la forza principale della sinistra politica italiana, non ci saranno più.